Sabato 9 Dicembre 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 293.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

Voci di prossima amnistia.

E' voce che nell'udienza di giovedì al Quirinale, il Re, dopo la firma dei Decreti, s'intrattenne a lungo col Presidente del Consiglio, e che siasi convenuto di accordare, in occasione del capo d'anno, piena amnistia pei reati politici. Dunque quel voto che pur noi, concordi in ciò con le aspirazioni di Società popolari e di Rappresentanze di Provincie e Municipj, abbiamo iteratamente manifestato, quel voto avrebbe il suo compimento.

E siccome negli alti Consessi legislativi fu pur espresso da uomini autorevoli, è assai probabile che queste ultime voci esprimano non soltanto un desiderio, bensì un fatto con cui inaugurare il nuovo anno.

Anche la Stampa radicalesca annuncia prossima l'amnistia; ma, secondo suo costume, seguita ad invelenire contro l'on. Pelloux, chiamando sfacciatamente *ricatto* il proposito del Presidente del Consiglio che dal Parlamento sieno approvati i *provvedimenti politici* (o Decretone) riveduti, corretti, modificati da apposita Commissione parlamentare. Or noi crediamo che qualsiasi Ministro dell'Interno e qualsiasi altro Ministro Guardasigilli, e forse lo stesso Zanardelli autore del Codice penale, dovrebbero volere che al Governo fossero affidati i mezzi per regolare l'esercizio di quella libertà onesta, dai cui abusi provennero, come dalla indeterminatezza delle Leggi, le recenti sventure e l'infausta azione settaria contro la concordia sociale.

L'esame del Decretone e lo studio critico sui *provvedimenti* sono ormai compiuti. Quindi la Camera elettiva sarebbe nel caso di acconsentire al Governo que' minimi freni di cui abbisogna per salvare il Paese contro le insidie e le audacie di Partiti, i cui biechi *ideali* e la convulsione degli animi nuocerebbero ancora, forse fra breve tempo, alla pace in Italia.

Or noi, accogliendo le voci di prossima amnistia, riconosciamo appieno la giustizia di quanto chiede il Governo al Parlamento nella dovuta previdenza dell'avvenire. E forse domani stesso, quanto accadrà a Milano per le elezioni amministrative, sarà indizio sicuro della saviezza dei *provvedimenti* regolatori della libertà. Nè ad essi soltanto il Governo ha dovuto ricorrere; ma assai probabilmente altri se ne dovranno aggiungere pel decoro di tutte le alte e minori Rappresentanze emanate dal suffragio popolare.

Che se per l'*amnistia* si chiuderà un periodo triste della nostra cronaca, coi *provvedimenti* potrebbe cominciare un periodo di ben regolata libertà e di rispetto alle patrie istituzioni.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta dell' 8.

Presiede il presidente COLOMBO.

Presidente (segni di attenzione) comunica una lettera con la quale il ministro di grazia e giustizia, chiede l'autorizzazione a procedere contro il deputato Palizzolo. *(Vive approvazioni).*

Sonnino (segni di attenzione). Trattandosi di cosa urgente, propone che gli uffici siano tosto convocati e che i commissari che verranno eletti riferiscano senza indugio. *(Vive approvazioni, commenti animati).*

Gattorno non vede la necessità di deliberare immediatamente *(commenti animati).*

Per arrestare deputati non si è richiesta in altri casi l'autorizzazione della Camera. *(Vivi rumori).*

Berenini chiede al ministro dell'interno se gli risulta che il deputato Palizzolo sia ancora nel Regno.

Pelloux presidente del consiglio *(segni di attenzione).* Non può aderire all'invito del Gattorno, di violare le immunità parlamentari *(denegazioni dell'on. Gattorno).*

Dichiara poi che fino a questo momento non risulta che il Palizzolo sia uscito dal Regno, purchè si faccia presto. *(Ilarità, commenti animati, approvazioni).*

Il *Presidente* mette ai voti la proposta dell'on. Sonnino che è approvata all'unanimità.

Segue la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Sospesa la seduta per un'ora, al riprendersi, il Presidente, fra vivi segni di attenzione, annuncia che gli uffici hanno nominato la commissione incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Palizzolo.

La commissione è risultata composta degli on. Grippo presidente, Donati segretario e relatore, Mazza, Giovanelli, Torrigiani, Tasca-Lanza, Pini, Piccolo-Cupani e Lucifero.

Donati, relatore *(segni di viva attenzione)*, dichiara che la commissione, interprete del pensiero degli uffici, e considerata l'urgenza e la specialità e gravità del caso, ha creduto di poter procedere ad un esame sommario della domanda, quantunque non siano pervenuti alla Camera gli atti processuali.

La commissione unanime propone alla Camera che voglia concedere l'autorizzazione a procedere contro il deputato Palizzolo, per i reati a lui ascritti, e voglia autorizzare a procedere, ove occorra, al di lui arresto.

Presidente, avverte che questo argomento non essendo inscritto nell'ordine del giorno, ove la Camera intenda di deliberare subito in proposito, *(Voci: Sì! sì:)* deve stabilirlo con voto segreto e con una maggioranza di tre quarti. Indice quindi la votazione segreta.

Lucifero segretario fa la chiama.

Il Presidente, dopo una mezz'ora, proclama il risultato della votazione segreta.

Voti favorevoli 230, contrari 18. La Camera delibera di procedere subito alla discussione.

Poste quindi a partito le conclusioni della Commissione, desse vengono approvate per alzata ad unanimità.

L'arresto di Palizzolo.

Palermo, 8. — Il deputato Palizzolo fu arrestato stasera alle ore 7.45, mentre si trovava in casa.

Prima Esposizione di Canea 1900.

Con decreto Principesco N.o 89 del 31 ottobre a. c. dietro proposta del governo di Creta venne deciso di tenere a Canea nell'aprile 1900 un'esposizione internazionale.

Quest'esposizione sotto il protettorato di Sua Altezza Regia il Principe Giorgio di Grecia, Commissario Supremo di Creta, comprenderà tutti i prodotti in ramo industria, commercio, agricoltura, alimentazione popolare, arte, istruzione ecc.

Il comitato composto di membri del corpo consolare ed altri eminenti rappresentanti del mondo commerciale di Creta è sottoposto al presidio del signor Dottore Costantino M. Fumis (Foumis) consigliere di finanza Principesco.

Come luogo dell'esposizione fu destinato l'edifizio, situato nel giardino municipale, ove l'adunanza generale Cretese tenne le sue sessioni, ed al quale saranno adattati gli occorrenti edifizi suppletori.

Questa impresa sorta dietro iniziativa del Principe Giorgio, incontrerà sicuramente le simpatie di tutte le nazioni, tanto più che quest'esposizione sarà atta a rimuovere l'esportazione ed importazione.

Il deciso suindicato com'anche la nomina del signor Gobies di Praga-Karlin quale organizzatore dell'esposizione vennero notificati alle potenze estere in via diplomatica.

La protezione degli uccelli.

I quesiti proposti e formulati dal dottor Carlo Ohlsen pei Congressi internazionali di agricoltura e di ornitologia, che si terranno a Parigi nell'estate venturo, e che, riconosciutane la importanza e l'urgenza, da essi vennero messi d'accordo nei loro programmi, sono i seguenti:

1o Visto che la Commissione internazionale, riunitasi nel 1895 a Parigi per la protezione internazionale degli uccelli utili all'agricoltura, rimase senza risultato, è necessità prendere altra via onde presto ottenere una convenzione fra i diversi Governi d'Europa per una protezione comune ed efficace degli uccelli migratori.

2o Opportunità che in tutte le scuole elementari e rurali venga impartito l'insegnamento delle prime nozioni di ornitologia agraria per infondere nella gioventù l'amore e l'interesse degli uccelletti.

3o Modo come potrebbesi, senza pregiudicare il tornaconto dell'azienda, piantare e coltivare appositamente alberi, arbusti e siepi vive per la nidificazione ed il ricovero degli uccelli, stante il fatto che non solo la caccia, ma anche l'agricoltura e la silvicoltura *moderne* diminuiscono sensibilmente il numero degli uccelli.

4o Esigenza di osservazioni e studi sul grave danno che i fari recano agli uccelli, e specialmente a quelli migratori, uccidendone perniciosamente quantità enormi, e premura di ricercare rimedi a tale nocumento.

Antichità ad Adorgnano.

Passeggiata.... archeologica.

... Dall'antico e solitario sacello di S. Gervaso di Qualso, in una bella giornata di estate, sono sceso, attraverso la circostante campagna, a Adorgnano, un paese dell'Alta prospero e fiorente in comune di Tricesimo. La chiesa si presenta bene con bell'atrio sul davanti; la porta d'ingresso decorosa, in pietra, reca l'iscrizione MDXXV. È dello stesso autore della rinomata porta di Tricesimo, dice il vecchio santese, ma il Bissone era già morto a quell'epoca, nè per un siffatto lavoro c'era bisogno proprio dell'opera sua. Nell'interno, il soffitto è a travi, restaurati di fresco. Nel resto, nulla, ch'io mi sappia, di notevole: cominciando dalla tinta delle pareti fino agli altari, tutto ha l'aspetto moderno. Due quadri ad olio di soggetto sacro — dono di un parrocchiano — stanno sopra la porta d'ingresso.

Accanto alla chiesa, a mezzodì del sagrato, un'antica casetta — il vero tipo delle costruzioni d'un tempo — si mostra nel suo carattere secolare, accresciuto dal disordine in cui è lasciata. Era l'antica abitazione del prete, narra la vecchia guida: in antico il cameraro (nome noto nella storia artistica friulana) vi teneva il frumento e il vino, che riscuoteva per la chiesa. Nel pianterreno poi *(lu ha rigiavat il precurator Vanzett)* si rinchiudevano in prigione i soldati dell'esercito francese, il quale infatti soggiornò a Tricesimo nel 1797, e e poi nel 1805.

Di questa caratteristica casetta è ora decretata la demolizione, (1) affinchè il sagrato sia libero da ogni parte!

Proseguii per la chiesa di S. Pelagio, ricca di pitture del sec. XVI. Il paese si trovava intorno a questa cappella, continua il santese: vennero i Turchi e incendiarono Adorgnano, il quale risorse non più in quel sito, ma ai piedi dei colli di Tricesimo. La chiesa sola fu salva in quel disastro: otto o dieci anni fa, si doveva anzi abbattere per accrescere coi materiali quella del paese, ma un parrocchiano *scrisse a Udine* e venne l'ordine di lasciarla!

Intanto ero giunto alla chiesetta di S. Pelagio, accanto alla fermata del treno, biancheggiante nel verde dei campi per un intonaco poco indovinato, nell'occasione di recenti riparazioni.

Dinanzi, a ponente, il solito atrio caratteristico, di cui si perdono a poco a poco le traccie tra noi. Sull'umile catenaccio della porta d'ingresso mi fermo a esaminare una scritta.... intimidatrice:

LADRO GUARDA S. PELAGIO
TU VORA ROBA SARA SUBITO
IN PICA.

Come se i ladri di quel tempo e d'oggi ancora — prima d'entrare — dovessero leggere quella graffiatura minuscola sul ferro!

L'interno, nella sua semplicità, è venerando e simpatico: le travi del soffitto completano il carattere dell'epoca. Subito l'attenzione mia è rivolta, nella piccola chiesa, agli affreschi, tuttora rimasti attraverso le vicende dei tempi e degli... uomini. Sopra l'arco, a sesto acuto, che mette nel coro, è ritratta, nel mezzo, la Crocefissione, guasta un po'; da un lato, la salita al Calvario; dall'altro, la Sepoltura di Cristo.

Il coro è completamente dipinto, tanto il soffitto che le pareti, persino dietro il vecchio altare in legno, più recente.

Non tenterò una descrizione degli affreschi col solo sussidio della memoria, lasciando ad altri di farlo con più agio: ricorderò solo come nel soffitto sieno rappresentati, in quattro scompartimenti, gli Evangelisti con i simboli relativi leone, bue, aquila ecc. Nelle pareti si osservano, intorno alla finestra di mezzodì, S. Sebastiano, S. Rocco ecc. e due angeli in atto di suonare non so qual strumento musicale: al lato di nord si notano poi, tra altro, i re Magi e altre figure, guaste in passato dalla umidità. Quivi, all'altezza di un uomo, si scorge una iscrizione a caratteri antichi rovinata, sì che difficilmente si potrà decifrare.

Autore di queste pitture sembra sia Zuan Battista Thaner o Tonero, di cui si conservano affreschi anche a S. Pietro di Magredis. Visse in principio del cinquecento.

Mi fu detto, in seguito, che il nome di questo artista appaia in una fascia all'ingiro dell'affresco della Crocefissione: ad ogni modo non lo vidi nella visita frettolosa, e lo ricordo solo per ragioni di somiglianza.

Questa ed altre sviste nella rapida e frammentaria indicazione dei soggetti, rendono ancor più desiderabile una esatta relazione su queste pitture, residui dell'arte antica friulana. Ed io spero con questi cenni di averne offerta l'opportunità a persona competente.

La escursione per quel giorno era finita.

G. B.

(1) Perchè non farne prima la fotografia, conforme a quanto raccomanda il *Corriere della Sera* di Milano?

N. d. R.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 56

ANIME SORELLE

(dall' inglese)

— Signor Von Francius, gli risposi, tale non è la mia intenzione. Io sono libera, e nulla in avvenire potrà distogliermi dallo studio della musica.

— Io credeva tuttavia, soggiunse egli in tuon più basso, — credeva dico aver indovinato aver voi di già sofferto a cagion dell'amore, mentre il mio primo violino....

— Sì, risposi, voi non vi siete punto ingannato, ma ciò non mi distoglierà affatto dai miei studj Al contrario, essi saranno la mia più grande distrazione ed il mio dolore non mi impedirà punto dal dedicarmivi.

— E vi ricorderete voi qualche volta del vostro professore, malgrado il suo carettere severo e brusco?

— Oh, Von Francius! voi che siete stato tanto buono per me! Come potete voi parlare così?

— Grazie. Non vi dico addio, ma arrivederci.

Egli mi prese la mano e la baciò, mentre nascondendomi il volto col fazzoletto io singhiozzava amaramente.

Udii il rumor dei suoi passi sulla scala. Egli doveva lasciare Elberthal all'indomani.

In quella stessa sera, uno spettacolo doveva aver luogo al Club degli artisti, e noi ricevemmo, mia sorella e me, un invito per assistervi.

Quella festa si dava nel Giardino di Inverno del Club, sfarzosamente illuminato per la circostanza, e noi non potevamo dispensarci dal farvi atto di presenza.

Ci era uopo, secondo gli usi sociali, e quelli eziandio osservati da ogni rispettabile famiglia inglese, lasciar da parte i nostri dispiaceri, le nostre inquietudini, per distrarci e svagarci nel luogo dove si dava convegno il fiore della società di Elberthal.

Senza dircelo, noi sentivamo che, tanto per l'una che per l'altra, il sacrificio era duro, perciò quando partimmo, accompagnati dall'inevitabile segretario di sir Le Marchant, Arkwright, ci facevano completamente difetto la volontà e l'allegria.

Appena giunte, noi ci sedemmo vicino ad un albero del giardino, e Adelaide rese al giovane Harry la sua libertà, dicendogli che andasse pur dove gli piaceva, tornandoci soltanto a prendere alla fine del concerto.

Una volta rimaste sole, mia sorella, dopo avermi osservata durante alcuni istanti con tristezza, mi disse con voce bassa ed esitante:

— Avete voi salutato Von Francius, ieri, May?

— Sì; egli m'ha detto: arrivederci, domandandomi di aggradir di cantare per lui il prossimo inverno.

— Pareva egli molto triste per la sua partenza?

— Sì, egli...

In quell'istante un passo si fe' udire, e qualcuno avvicinandosi a noi ci interruppe:

— Max! sclamò Adelaide con accento che indicava la sorpresa e la emozione, e si alzò a mezzo.

— Come? Voi!

— Sì, io e May siamo venute ad assistere alla festa, da lungi. E voi, non siete ancora partito?

— No. Sono stato trattenuto da affari. Parto domani, e questo lieto evento mi concede almeno di fare i miei omaggi a vostra signoria.

— Sì, rispose mia sorella tutta tremante e col volto pallido come la cera.

Il suo turbamento era tanto più visibile, ch'ella aveva creduto non più rivedere colui che, suo malgrado, occupava il maggior posto nel suo cuore, e il cui nuovo incontro impreveduto, le cagionava delle forti perplessità.

— Io mi sento così felice, come non avrei mai osato sperarlo! mormorò Von Francius.

— Felice! ripetè Adelaide con accento rotto ed ironico. — Felice!

Ella si strinse le mani con forza.

Per tema che la scena non si prolungasse, accentuandosi, io mi feci coraggio, ed alzandomi d'un subito, posai la mia mano sul braccio del direttore, dicendogli basso basso e caloremente:

— Ve ne supplico, signor Von Francius, lasciateci! Se voi ci volete bene, — soggiunsi più basso ancora, — diteci addio e partite!

— Sì, voi avete ragione, — mi rispose egli, prima che mia sorella avesse avuto il tempo e la forza di parlare. — Voi avete cento volte ragione!

Poscia egli prese tra le sue, le mani di Adelaide, se le tenne lungo tempo strette senza parlare, e contemplandola con degli occhi ripieni di dolore e di amore, le lasciò andare dicendo:

— Milady, addio! Che il Cielo vi dia la pace e l'oblio!.. Quanto a voi May, voi che siete sua sorella e in cui io ho una assoluta fiducia, promettetemi di non abbandonarla! Tutti e due, separandoci, non compiamo che il nostro dovere!

Io gli ebbi appena risposto, ch'egli disparve.

Io sostenni alcuni istanti fra le mie braccia la mia disgraziata sorella mezzo svenuta, ripetendo a me medesima, che nessuno, per fortuna aveva assistito a quel colloquio, poscia accompagnai Adelaide fino alla vettura e noi rientrammo tutte e due dicendoci che anche i ritorni dalle feste le più gioconde, potevano riuscire soverchiamente lugubri, epperò con una soddisfazione profonda; quella di aver obbedito alla voce della coscienza!

All'indomani mattina, mentre io mi preparava ad andar a trovare mia sorella nella sua camera, ricevetti da lei un biglietto annunciantemi che un telegramma la informava della morte improvvisa di sir Peter.

Confesso che il mio primo sentimento fu quello di una grande liberazione toccatale.

Corsi presso di Adelaide, che mi mostrò il dispaccio giunto da New-York, e non giudicò opportuno parlare del dispiacere che ciò potesse averle arrecato.

Sir Peter aveva soccombuto in seguito ad un assalto d'apoplessia.

— Ebbene, le dissi, — che farete voi ora?

— Mi ritirerò in un convento a passare il tempo della mia vedovanza, poscia...

— Poscia, soggiunsi io, voi potrete essere felice senza scrupoli, — io spero.

— Sì, — rispose ella basso basso, nascondendosi il capo colla spalla.

Io la aiutai a fare i suoi preparativi e la accompagnai alla stazione.

I nostri addj furono più teneri che io non avrei potuto immaginarlo, sopratutto da parte di Adelaide.

Quanto a me, era naturale: le mie lagrime mi scendevano dalle guancie in modo che io non le poteva arrestare.

Io stava per trovarmi di nuovo sola nel mondo!..

(Continua).

I figli dei miliardari americani.

L. de Norvins continua nella *Revue des Revues* il suo studio sui miliardari americani. Questa volta egli parla dei loro figli, e si domanda se il pericolo dell'accumulamento del capitale in un numero ristrettissimo di mani, è un fenomeno transitorio dell'epoca presente, o se è destinato a durare oltre l'attuale generazione. Secondo lui, siamo in questo ultimo caso.

I molti milionari non sono volentieri prolifici, e una delle principali cause di questo fatto va ricercata nella loro volontà di non lasciar disperdere i capitali accumulati, col dividerli fra i molti figli. Senza contare che questi, ricchissimi, lavorano continuamente, nella brama insaziabile di diventar più ricchi ancora.

Essi però, sono nati quasi tutti al basso, e hanno passato i primi anni della loro vita come mortali comuni. Ma oggi le cose vanno diversamente. Mai erede presuntivo, principe di Galles, o infante di Spagna, è stato allevato più fuori dal contratto dell'umanità, che i figli dei miliardari americani. Per i parenti, il bimbo è come un oggetto da collezione, come un animale raro di cui vanno superbi. Appena venuto al mondo, deve già occupare il suo grado come un principe del sangue. Prendiamo uno di questi bambini in culla.

L'EREDE PRESUNTIVO.

Questo qui non è ancora un bambino. E' un animaletto roseo e bianco, senza coscienza, quasi senza vita, una creaturina di pochi giorni, il figlio di Harry Payne Whitney e di una Vanderbilt, imparentato con tutti i miliardari, e coi duchi di Marlborough, e i marchesi d'Auglesey.

Il picciuo dorme in una culla d'oro smaltato, sospesa a quattro colonne dello stesso metallo, sotto un padiglione di seta azzurro, guarnito di merletti antichi di Venezia. Tre donne, infermiere diplomate, vegliano continuamente su di lui. Quattro volte al giorno è visitato da quattro differenti medici, che ricevono 50 dollari per visita. Ognuno di essi deve redigere giornalmente un bollettino, che viene immediatamente telefonato ai principali membri della famiglia e poi affisso nel grande *hall* del palazzo.

Questo piccolo re, che la sua sorellina Fiera non è stata ancora autorizzata a vedere, poichè la poveretta è relegata in un'altra parte del palazzo, ha un corredino che vale 200 mila fiorini. E' un dono della nonna Vanderbilt. Il giorno della sua nascita, sull'erede scese una vera pioggia di magnifici doni: il nonno Cornelio Vanderbilt portò una catena d'oro con fibbia di diamanti, e un ciondolo a forma di ferro di cavallo, tutto di diamanti; i Whitney avevano scelto un giocattolo fatto d'un dente d'elefante, incrostato d'oro e di pietre preziose, con tanti campanellini d'oro; i Wilson un fornimento di turchesi e di diamanti.

CORNELIO V VANDERBIND.

I piccoli miliardari si contano per ordine come i re. Il cugino di Harry Payne Whitney, figlio di Cornelio Vanderbilt e di miss Grace Wilson, diventa la signora Vanderbilt contro la volontà della famiglia di suo marito, è già adesso, a un anno e pochi mesi, designato col nome di Cornelio V Vanderbilt. Siccome il vecchio Vanderbilt, quello morto recentemente a Newport, s'era rifiutato fino all'ultimo momento di perdonare al figlio la sua *mesalliance*, il nipotino non fu allevato nel vecchio palazzo dei Vanderbilt, così chiamato, perchè ha cinque o sei anni d'esistenza, ma in casa del nonno materno, Robert T. Wilson. Costui, un poco per farla vedere al suo vecchio nemico, un poco per ostentazione, ha montato la casa del nipotino su un piede straordinario.

Due governanti e un medico vegliano giorno e notte alla sua culla. Cornelio V ha alle sue dipendenze due cocchieri, due sarte e due servitori. Dal punto di vista dell'igiene, i principii della scienza moderna sono applicati in tutto il loro rigore; a tutti, perfino alla madre è proibito di baciarlo.

Cornelio V veste sempre di bianco, e vive tra il bianco. Le sue stanze sono rivestite di smalto bianco dal pavimento al soffitto. Egli possiede sessanta vestiti e dieci cappelli bianchi. Cambia teletta tre volte al giorno, porta una collana di perle che vale 30 mila fiorini.

Una delle governanti lo porta a passeggiare in vettura pei viali nel parco; e la carrozzetta del bimbo è scortata da due giganteschi servi, che hanno l'ufficio di evitare le scosse penose e gli incontri spiacevoli. Questa carrozzetta di bimbo è una meraviglia. Tutta smaltata in bianco, è costata 1500 fiorini, senza contare le coperte di pelliccia, che ne valgono oltre 250.

Questo bambino vive sempre solo; non esce dai suoi appartamenti che per la passeggiata quotidiana; non vuol mai trovare suo padre e suo nonno. Questi vanno qualche rara volta a veder lui, e lo trattano come un re.

IL PICCOLO JACK ASTOR.

Un altro solitario è il piccolo Jack Astor di otto anni, l'erede presuntivo del più vasto possesso territoriale che esiste al mondo. In questo fanciullo, tristo, cupo, taciturno, si vedono già gli effetti dello strano sistema d'educazione.

Jack Astor vive sempre solo, un'ala intiera del palazzo di suo padre è destinata a lui; e non vi entra mai nessuno, all'infuori delle governanti francese e delle 14 persone addette al suo servizio.

Jack Astor esce tutti i giorni in vettura solo, la governante francese lo segue in un'altra vettura, con l'incarico di non lasciarlo parlare con alcuno.

Il solo compagno del povero ragazzo nella sua solitudine è un minuscolo pianoforte, sul quale egli si esercita a riprodurre delle arie d'operette francesi, che sente cantare dalla governante. Dal resto non prende lezioni di musica e sa a mala pena leggere e scrivere. I suoi genitori hanno l'intenzione di fargli proseguire tutta l'educazione a questo modo.

Nè si creda che il piccolo Astor e il piccolo Vanderbilt sieno i soli ragazzi allevati in maniera così strana; il metodo è quello seguito da tutte le famiglie di miliardari che hanno figliuoli.

I buoni frutti dell'educazione.

Il de Norvins ci fa conoscere nei figli dei miliardari, divenuti giovanotti, i buoni frutti di questo strano sistema d'educazione. Basterà citare l'esempio dei Pullmann che è il più caratteristico.

Giorgio e Walter Sanger Pullmann figli del ricchissimo Giorgio M. Pullmann, l'inventore dei vagoni-letto, sono gemelli e da bambini erano due angeli di bellezza sani e robusti come tori. Ma l'educazione li ebbe ben presto ridotti alla stregua degli altri disgraziati cresi. Circondati com'erano da ogni specie di governanti che dovevano apprender loro tutte le scienze del mondo, ma coi riguardi dovuti alla loro condizione, non impararono mai nulla. Il loro maggior piacere era quello di rompere tutto quello che capitava loro sottomano e maltrattare le bestie.

Il padre, disperato, tentò allora di mandarli al collegio di Harvard, sempre accompagnati dai loro precettori, ma sebbene fossero i più vecchi della classe, su 148 allievi, Sanger fu il 147 e Giorgio il 148.

Intanto vivevano in un lusso inaudito, gettando l'oro a palate.

Il loro maggior piacere era quello di comperare cani feroci e aizzarli contro i maestri e i compagni di scuola, o di rovesciare il banco di qualche povera rivendugliola, o di gettare sui marciapiedi delle buccie d'arancio per far cadere i passanti.

A 19 anni avevano speso 8 milioni. Il padre allora prese l'eroica risoluzione di far loro apprendere un mestiere; l'esperimento fu più disastroso ancora di quello di Harvard; nè meglio l'andò con una scuola privata, dalla quale furono rimandati pochi giorni dopo.

Cosa strana, il padre continuava a insegnar loro a disprezzare il commercio e l'industria, coi quali egli s'era fatto ricco. Ma l'infelice risultato finì con l'aprirgli gli occhi e nel suo testamento egli ha limitato la rendita annua a 7000 fiorini ciascuno, che vengono loro versati in rate settimanali, che essi devono andare a riscuotere in persona. Se mancano di presentarsi una settimana, perdono il diritto alla rata. E' vero che la madre, erede di tutte le sostanze del marito, li assiste nascostamente; ma essi non ricevono in un anno quanto vorrebbero spendere in un giorno.

Hanno però bastante criterio per farsi un chiaro concetto del basso stato in cui sono caduti; e recentemente, per tentare di riabilitarsi, entrarono come impiegati nella società ferroviaria fondata dal loro padre. In capo ad una settimana si dovette licenziarli, perchè erano incapaci di qualunque lavoro!

E adesso continuano a vivere così, ubbriacandosi di grog o di whisky, giuocando alle carte, in attesa del giorno in cui potranno liberamente contrarre qualche matrimonio eccentrico con qualche fiore del demimonde americano!...

Dott. ORESTE NAZZARI. **I dialetti italici** (*Grammatica — Iscrizioni — Versioni — Lessico*). Un volume in 8, di pag. XVI 364 L. 3 — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1899.

Il Manualetto che l'autore, libero docente nell'Università di Torino, offre agli studiosi italiani, racchiude in piccola mole il risultato degli studi finora spesi intorno ai dialetti italici.

Precede una succosa grammatica dettata con metodo comparativo, seguono le iscrizioni osche, sabelliche e umbre colla relativa versione ed in fine chiude il libro il lessico dei dialetti italici.

Opera siffatta, destinata a procurare alle persone colte una sollecita conoscenza della materia e necessaria a quelli che vogliono in seguito approfondire tali studi, mancava sinora, non solo alla letteratura italiana, ma anche alle straniere; ed il bisogno n'era tanto più sentito in quanto oggidì non è più possibile scompagnare lo studio del latino da quello dei dialetti italici.

Cronaca Provinciale

Il solito tiro del tesoro nascosto che rifà capolino.

Si era detto che la Polizia spagnuola aveva messo le mani sopra quei famigerati organizzatori della truffa conosciuta col nome di *truffa spagnuola*, cioè del tesoro nascosto or qua or là, che si offre... generosamente di spartire con qualche generoso disposto ad anticipare... le spese di viaggio per la sventurata ai ma infelice figlia del seppellitor del tesoro. Invece la truffa — o almeno il tentativo di essa — è continuato allegramente, sebbene infruttuosamente quasi sempre.

Ecco qui una lettera recente, capitata dalla Spagna all'egregio amico nostro di Bagnaria Arsa: signor Enrico Gaspardis, segretario di quel Comune.

Egregio Signore

Benchè non abbia il bene di conoscervi che per gli eccellenti notizie, che ho nel conto vostro, l'amore paterno mi obbliga a scrivervi, perchè dovendo, realizzare nel vostro paese, un affare del quale dipende l'avvenire di mia carissima figlia, e non potendo agire per me stesso mi sono deciso a rivolgermi a voi in domanda de protezione per ricuperare la somma sotterrata.

Ecco l'affare.

Essendo Colonello di un Reggimento di Cavalleria dell'Esercito Spagnuolo dovetti visitare l'Italia, nel mese Agosto 1898, e allora mi vidi obbligato a sotterrare, in un certo luogo vicino a Bagnaria Arsa; una cassetta di acciaio contenendo la somma da Lire 840,000, in oro ed biglietti delle banca Spagnuola e Francesa.

Attualemente mi trovo in questa prigione, condannato, in un processo politico a 15 anni di prigione alla Iscla di Ferdinando Poo, e dovendo partire prossimamente alla mia cattività, prima della partenza desidero assicurare l'avenire di mia figlia adorata, di età, 17 anni o pensionaria, in un Collegio di la Coruna. Per realizzare questo desiderio mi rivolgo a voi e vi significo che se voi vorreste accordarmi la vostra protesione per ricuperare la somma sotterata, da me nel vostro paese; ricompensarol il vostro servizio con 25 per 100; oio, è, con Lire 210,000, ma debbo avvertirvi che se voi accettate la mia proposta doverete, accettare le seguenti condizioni.

1.a Dovete compromettervi a guardare su questo affare segreto assoluto e a osservare scrupolosamente tutte le mie intenzioni.

2.a Doverete ammettere la presenza di mia figlia alla scoperta della cassetta.

3.a Doverete ricevere in casa vostra a mia figlia, e a una signora di mia fiducia che l'accompagnara, perchè per ogni sicurezza; mia figlia vi portara i documenti occorrenti per ritrovare la cassetta.

E 4.a Doverete anticipare la somma occorrente per la spesa di viaggio delle due signore, non potendo, sostenerla io a motivo della mia precaria condizioni attuale.

Spero che la mia proposta e le mie condizioni saranno da voi accettate e in questa intelligenza pregovi farmi subito riscontro in proposito e vi darò ogni schiarimenti sull'affare e dettagliate istruzioni per regolarvi, ma per evitare che la vostra risposta sia intervenuta dal Capo di questa prigione doverete spedirla sotto due buste e con questo indirizzo:

E pana
Senora Dena Maria del Pilar
Calle de Echegaray N. 13
MADRID.

La detta persona e di tutta mia fiducia la quale mi fa pervenire la corrispondenza con ogni segreto e sicurezza; ma per misura di prudenza non firmarete le vostre lettere che con queste iniziali = 30. M =

È inattesa d'un vostro favorevole e sollecito riscontro, salutovi colla più distinta stima.

Vostro devoto servo
Manuel Marques

Prigione Militare di Madrid li 23 novembre 1899.

Egli rispose con la seguente:

Egregio Sig. Colonnello

Ho ricevuto la graditissima vostra del 23 corr. e dichiaro senz'altro di accettare il vostro piano pel ricupero della cassetta contenente il tesoro da voi indicato. Alle vostre condizioni poi subordino l'accettazione da parte vostra del seguente mio progetto:

Siccome l'*adorata* vostra figlia, come voi dite, conta l'età di 17 anni, ed io ho un figlio di 22 che prenderà presto la laurea, mi sembrano nati fatti per un bel matrimonio; e siccome io sono vedovo e ancor giovane, se la signora di vostra fiducia che accompagnerà la figlia mi piacerà e sia libera, faremo un secondo matrimonio impiantando un'unica famiglia, che se la passerà felicemente colle rendite della vistosa somma che avremo a vostra disposizione.

Se, come spero, coll'aiuto della Provvidenza troveremo il tesoro, vi propongo di far celebrare una S. Messa di ringraziamento coll'elemosina di L. 10,000 a mezzo di un Sacerdote di qui che ho già impegnato e che ci assisterà nella scoperta.

Accettando voi questo mio progetto, farete il favore di mandarmi le fotografie della vostra *adorata* figlia e della signora vostra fiduciaria insieme agli schiarimenti ed istruzioni da voi promesse, ed io mi presterò a mandarvi subito la somma necessaria pel viaggio delle due signore.

E così quando voi, signor Colonnello, che Iddio vi protegga, uscirete dalla vostra cattività, avrete il conforto di trovare in mezzo a noi ottima accoglienza, e passeremo insieme felici gli ultimi anni della nostra vecchiaia in mezzo ai nostri figli e a una bella corona di nipoti, e tutti a braccetto ci recheremo a baciare la fossa benedetta che conteneva il tesoro da voi con tanta prudenza ed avvedutezza nascosto in questo nostro paese. E a compimento dell'opera canteremo un solenne «Te Deum» auspice e coll'intervento di quel medesimo Sacerdote che dapprincipio vi ho designato.

Di V. S. Ill.mo sig. Colonnello
Devotissimo
= 30. M =

29 novembre 1899.

NB. Questa lettera di risposta l'ho spedita senza affrancare, poichè questi paesani mi dicono che il recapito è più sicuro!

Colloredo di Montalbano.

Latteria Cooperativa. — *8 dicembre.* — Non avranno dimenticato i lettori quanto vi scrivevo un mese fa, che cioè si stavano qui facendo pratiche per l'istituzione di una Latteria Cooperativa.

Difatti, lunedì 4 corr., la Latteria di Colloredo principiò a funzionare. Il merito va esclusivamente attribuito all'illustrissimo sig. Marchese Paolo di Colloredo, il quale, coadiuvato da egregie persone del paese, non badò a spese e lavorò instancabilmente, sia perchè questa Latteria avesse effetto, sia per l'interesse e per il bene pubblico.

Come ne fosse in paese sentito il bisogno, basti dire che la Latteria prese oggi un incremento insaspettato. Si arrivò già ai 4 quintali di latte, non computando alcuni soci ancora mancanti e la probabilità in avvenire di unire a noi qualche borgata contermine. E dire che questa bella istituzione fu contrariata da qualche *oscura persona*, nemica del progresso, invidiosa del benessere comune, la quale ebbe a spingere i suoi fedeli seguaci a spandere le mordaci e viperine sue maldicenze, al fine di ostacolarne con ogni mezzo possibile l'impianto! Ma taccio questi particolari incresciosi, mentre non posso invece fare a meno di tributare lode a tutti ed in special modo all'illustre Presidente, i quali non curandosi delle basse maldicenze, con assiduità seppero sormontare ogni ostacolo, ogni difficoltà, ed ottenere che la Latteria avesse un esito sicuro ed un funzionamento regolare. I.

Clauzetto.

Fatto raccapricciante.

L'altro dì, i terrazzani della borgata Paludon, in Pradis di Clauzetto, udirono soffocate grida di soccorso e di aiuto che partivano dalla casa di certo Cescutti Nicolò, ottuagenario. Accorsi i vicini e penetrati nell'abitazione del Cescutti, lo trovarono in cucina avvolto da nembi di fumo e semi asfissiato. Sul focolare ardeva un grande mucchio di fascine.

Intanto che si prodigavano le cure ed i conforti occorrenti al povero vecchio, si cercò del figlio di lui Domenico di anni 38 coniugato con prole, e convivente col genitore.

Ma non fu dato di trovarlo. Correndo voce che tra padre e figlio non passassero buoni rapporti per questioni di interesse, i carabinieri avuta notizia del fatto si diedero alla ricerca del Cescutti Domenico, e scovatolo lo tradussero in carcere, in attesa che da esaurienti spiegazioni sul raccapricciante fatto.

Maniago.

Funerali *(pr)* — A 36 anni, nel mezzo del cammino della vita, quando tutto ciò che circonda è un peana ininterrotto di soddisfazioni e d'amore, è ben triste cosa la morte!

Povero *Antonio Plateo!* A te la moglie adorata, a te i figli, i genitori, i fratelli, a te i prosperosi affari e l'attesa d'altro conforto, parte di te, che palpita nel seno dell'abbandonata Consorte, facean sognare la vita quale dovrebbe essere sempre e per tutti, ma quale in realtà non è mai per alcuno.

Triste legge della nera Dea, stribonda di vite preziose!

Tu non sei più, Amico; ma la manifestazione di stima e d'affetto tributata oggi alla tua salma dal paese intero, che ti accompagnò con fiori e lagrime, e dai molti amici dei paesi vicini, è segno che sulla tua tomba aleggerà mai sempre il fiore del pensiero, modesto conforto a' tuoi cari rimasti.

Non suono di malinconica marcia, non canto ti accompagnarono all'ultima dimora; ma silenzio, ma cuori addolorati e piangenti.

Era il gelo sceso nel cuore di tutti, e la tristezza regnava sovrana.

Presso la tua fossa parlarono commossi l'avv. Locatelli ed il perito Michelutti, e l'estremo loro va'e a te era di noi tutti.

Povero amico estinto! Poveri genitori! Poveri bambini e povera vostra Madre!

Ringraziamento.

La *famiglia Plateo*, profondamente commossa per le attestazioni di stima e d'affetto dimostrate nella triste occasione della perdita del suo amato *Antonio*, porge i più vivi ringraziamenti a quanti vollero accompagnarne la salma all'ultima dimora. Chiede inoltre venia per le involontarie omissioni nelle partecipazioni.

Maniago, 7 dicembre.

Famiglia Plateo.

Pordenone.

Funerali. — *8 dicembre.* — *(B.)* — Solenni riescirono oggi i funebri della signora Maddalena Bartolotti-Fior, dopo breve e crudele malattia si spense a 77 anni. Passò la sua vita negoziando in mobili; e per il suo carattere gioviale e per la sua onestà si aveva creato una estesa clientela. Alla figlia, al genero ed ai parenti le mie condoglianze.

Pro agricoltura. — Il nostro circolo cooperativo, con una circolare avverte che da oggi a tutto il corrente mese, resta aperta la sottoscrizione per concimi chimici, zolfi, solfato di rame, attrezzi rurali ecc.

Comunalia. — *Giovedì si radunerà il Consiglio Comunale.*

Il punto più saliente all'ordine del giorno è il Bilancio preventivo pel 1900; altro interessante: la nomina d'una maestra per le classi inferiori femminili.

Beneficenza. — Il Comitato per la fiera di beneficenza pel patronato scolastico avverte che tale fiera si terrà nel salone Cojazzi gentilmente accordato dal signor F. Mecchia, e che le commissioni per raccogliere le offerte incominceranno il loro giro domenica 10 corrente.

Teatro. — Jeri sera, dinanzi a discreto pubblico, ebbe luogo al Teatro Cojazzi la serata d'onore del primo attore giovane signor Guido Andreotti. Piacque la produzione, e molti applausi riscosse il seratante e così pure l'intera compagnia per l'ottimo affiatamento nel non facile dramma scelto.

Friulano arrestato per furto a Trieste.

L'altra sera un furto di biancheria veniva commesso a danno di Giustina Laurencich, abitante in via della Ferriera a Trieste.

Approfittando della sua assenza, i ladri apersero con chiavi adulterine la porta di ingresso e, scassinato un armadio, ne rubarono lenzuola, camicie ed altri effetti per un valore di 36 fiorini, nonchè un biglietto di pegno. Denunciata la cosa alla Polizia, gli organi di p. s. attivarono le indagini opportune e l'altra mattina, infatti, essi arrestarono nella sua abitazione, quale presunto autore del furto, certo Umberto Z, d'anni 22, da Cividale, senza occupazione. Nella perquisizione fattagli furono trovati due biglietti del Monte di pietà concernente la impegnata di alcuni effetti di biancheria, che vennero riconosciuti per quelli rubati alla Laurencich.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 - 12 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	9 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	743 5	743 2	744.3	745 [illegible]
Umido relativo	58	71	100	—
Stato del cielo	cop.	cop.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Veloci.à o direzione del vento	19. S	18. SE	14. SE	7. SE
Term. centig.	1.0	1.4	0 2	15

8 { Temperatura { massima . . . . . . 1.7; minima . . . . . . 0.4; minima all'aperto 0.3
9 { Temperatura { minima . . . . . . — 2 [illegible]; minima all'aperto — 3 [illegible]

Venti freschi e forti settentrionali al Nord, meridionali altrove; cielo nuvoloso o coperto con pioggie, qualche nevicata, mare mosso od agitato.

Per combattere la pellagra.

Abbiamo tempo fa ricordato che la Commissione permanente istituita presso la nostra Provincia per combattere la pellagra, fungendo da Comitato interprovinciale a norma delle deliberazioni prese al Congresso antipellagrologico di Padova, si rivolse a tutte le commissioni provinciali, invitandole a fare pratiche presso i deputati al Parlamento delle singole provincie perchè insistessero presso il Governo allo scopo di ottenerne un maggiore concorso nella guerra che si combatte ora contro il flagello più terribile delle nostre popolazioni agricole.

L'appello non rimase inefficace. Deputati della nostra provincia e di altre fecero pervenire le loro favorevoli risposte e le promesse che si adopreranno, al momento opportuno, per lo scopo accennato: e sono deputati d'ogni gradazione politica: Luzzatti (il quale si impegnò a convocare i colleghi, quando ne sia il momento. per concertarsi con essi), Celli, Barzilai, Edoardo Ottavi, Bertolini, Fusinato ecc. ecc.

Nel 1892 soltanto lire 16 000 erano inscritte nei bilanci dello Stato, per questo santo fine: nell'ultimo bilancio, questo fondo fu portato a lire 41,000. Ma è ancora troppo scarso, quando si pensi che ben quaranta sono le provincie dove il flagello miete le numerose sue vittime.

Speriamo che l'azione così bene iniziata e diretta dalla nostra Commissione provinciale, e con tanta larghezza di adesioni accolta, raggiunga pienamente l'alto fine a cui mira.

Circolo filarmonico G. Verdi.

Domani, alle ore 21, nella sala del Circolo verrà dato un trattenimento famigliare col seguente programma:

1. Marcia Spagnola	N. N.
2. Un Pensiero	Chena
3. Elegia «Non ti vedrò più»	G. Sartori
4. Mazurka «Dorina»	Zannoni
5. Sogno d'Amore	M.o A. Gabuika
6. Grande Minestrone Riduzione di	Zannoni
7. Marcia «Giorgina»	Zannoni

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 dicembre a L. 106.14.

Partenza.

Questa mattina col diretto delle 11.25 partito col proprio figlio il testè nominato vice - Presidente di Tribunale dottor Carlo de Sabbata per la sua nuova destinazione. Egli manifestò il suo profondo dispiacere per aver dovuto abbandonare la nostra città ove, egli disse, lasciò il cuore.

E noi auguriamo all'egregio magistrato ogni bene nel suo nuovo ufficio e di riaverlo in breve fra noi.

Una eccellente idea

si sta coltivando, e si vorrebbe attuare: vale a dire l'impianto e l'esercizio di una latteria per la vendita del latte in città, sia presso un adatto recapito nel centro, come anche a domicilio. Si calcolano a circa tre - quattromila litri di latte al giorno introdotti nella città nostra: ma con quale garanzia che provenga da mucche sane e che non sia latte adulterato?

Per quest'ultimo... pericolo, si ebbe e si ha qualche indizio che le nostre attivendole non sono tutte.. *galantuomine*, dalle contravvenzioni che l'ufficio di vigilanza urbana andò e va contro di esse erigendo: ma per l'altro pericolo, ch'è il più grave?.. Poichè oramai tutti sanno come nelle stalle si trovino in generale vacche tubercolotiche, e stando a statistiche (non riferibili, è vero alle nostre stalle, ma non perciò meno attendibili) se ne trovino in proporzioni notevoli.

Ora, se l'idea cui sopra accennammo potrà effettuarsi, v'è l'intenzione di sottoporre le vaccine lattifere ad una visita sanitaria periodica per la constatazione che sono immuni della terribile e trasmissibile malattia; nonchè di una visita — magari quotidiana — per la constatazione che il latte in vendita non fu adulterato. Così i cittadini avrebbero la sicurezza che il prezioso alimento di cui si fa tanto largo uso, non soltanto è sano, ma genuino.

Perciò crediamo che tutti si augureranno con noi di vedere tradotta in effetto questa ottima idea.

Circo equestre Zavatta.

Questa sera alle ore 8 grande rappresentazione di gala, alla quale prenderanno parte i principali artisti della compagnia.

Domani due rappresentazioni, una alle ore 4 e l'altra alle ore 8

Senza licenza.

Venne posta in contravvenzione all'art. 60 della Legge di P. S. certa Anna Deganutti fu Pietro d'anni 59 da Sammardenchia, dimorante in via dei Sale N 6 perchè esercitava l'industria di affittare camere senza la prescritta licenza.

Il tempo.

Dopo una lievissima perturbazione al pomeriggio di lunedì alla notte di martedì, ne abbiamo avuto una più forte giovedì e jeri: vento forte, cielo minacciante neve, qualche fiocco durante l'intero giorno di jeri frammischiato a ghiacciuoli: poi, dopo le ore venti, si andò rasserenando. Oggi, splende il sole, ma il vento continua impetuoso.

Teatro Minerva.

Folla straordinaria alla rappresentazione di ieri sera della brava compagnia eccentrica Nelson. Applausi a tutti gli artisti che si produssero nella serata.

Fu assai ammirato il signor Alfred nel suo concerto *verrofons*. L'equilibrista al *bambù*, signorina Angiolina Dalmin, sorprese con i suoi arrischiati esercizi, eseguiti con una precisione e sicurtà tutto eccezionali.

Nell'azione mimica *Le follet*, brillarono assai Mister Nelson e la coppia danzante Elvira Valentini e Leone Bellini.

Le proiezioni del Cinematografo furono tutte accolte con applausi.

Questa sera, penultima rappresentazione, con un programma di tutta novità. Per la prima volta si darà la grande azione fantastica danzante: *Il sogno di Pierrot*, di particolare impegno di Mister Nelson e della coppia danzante Valentini - Bellini.

Domani ultima rappresentazione.

Una chiavetta a secreti

rinvenuta da un giovane del negozio Pittini in via della Posta, dove chi l'ha smarrita potrà ricuperarla.

In rissa.

Venne ieri medicato all'Ospidale certo Angelo del Zotto di Remigio d'anni 20 dei Casali di Laipacco, per ferita alla regione orbitale sinistra, frattura delle ossa nasali, ferita al labbro superiore, asportazione di due incisivi, riportate in rissa, dichiarate guaribili in giorni quindici.

Protrazione d'orario.

Venne dichiarata in contravvenzione el Felicita Marini fu Giovanni d'anni 30 da Tolmezzo abitante in via Poscolle N. 69, conduttrice dell'osteria « Alla Colomba » per protrazione d'orario dell'esercizio.

Contro il complice

nel luttuoso fatto di Molinis, Nicolò Muzzolini d'anni 27, che è nipote del matricida cost tuitosi in carcere, venne spiccato mandato di cattura, ma il Muzzolini ancora si mantiene latitante.

Corso delle monete.

Austria	221.50	Germania	130.80
Romania	100.75	Napoleoni	21.16
Sterl. Inglesi	26.75		

Ieri, dopo breve malattia, nella tenera età di mesi quattro, volava a Dio,

Carlina Blasich

I genitori, ed i parenti sconsolati, ne dànno il triste annuncio, avvertendo che i funerali avranno luogo oggi alle ore 16, partendo dall'abitazione in Via Poscolle N. 55.

Udine, 9 dicembre.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Contro il padre. — Gaspare Trevisano di anni 35 di Precenicco, per lesioni personali mediante pugni e calci contro il proprio padre Giovanni, venne condannato a mesi 20 di reclusione ed accessori di legge.

Memoriale dei privati.

Rivendita privative. — L'appalto della rivendita dei generi di privativa situata in Udine n. 21, per un novennio, fu deliberato pel prezzo di annue lire 631. L'insinuazione di migliori offerte in aumento, non inferiori al ventesimo, potrà essere fatta nell'ufficio di quest' Intendenza di Finanza fino al 17 corr.

— E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita generi di privativa n. 8 in Gemona (Piovega) col reddito di lire 233 92.

Asta di legnami. — Sono in vendita 1097 con feri del bosco Selva, in comune di Sutrio. L'asta relativa seguirà il giorno 21 corr. in quest' ufficio municipale a schede segrete. L'asta è divisa in due lotti:

I. piante n. 650 stimate lire 12389.11;
II. piante n. 445 stimate lire 8624 44

Vendita immobili. — Ad istanza di Sdrobil Antonio fu Andrea di Gemona, contro Marchetti Giovan - Giuseppe fu Gio. Batt. e Bodocco (o Bodoch) Lucia vedova Marchetti per se e figli minori, avrà luogo, avanti il Tribunale di Udine, il 22 gennaio l'asta di alcuni beni in mappa di Gemona, Campo di Gemona e Ospedaletto, sul dato di lire mille offerte dall'esecutante.

— Nel giudizio di subastazione promosso da Covidino Valentino fu Francesco soprannominato David di Majano, contro Merlini Luigi fu Luigi di Majano, nonchè contro la Banca Cooperativa di S. Daniele e Meciotti Luigi di Madrisio, gli immobili furono deliberati al sig. avv. dott. Ugo Bernardis per il prezzo di lire 13,100 Il termine utile per l'aumento del sesto scade col 20 dicembre.

Avviso.

Con Sentenza 21 corrente del Tribunale di Udine il Curatore del Fallimento G. Iacuzzi è stato autorizzato a vendere in massa i crediti non esatti ed i mobili restanti di ragione del fallimento, ad offerte private che saranno depositate presso il Curatore sottoscritto entro le ore 12 del giorno *13 dicembre 1899*.

La Sentenza di cui sopra, nonchè gli elenchi dei crediti e mobili possono esaminarsi presso l'Ufficio del Curatore in Via Palo Sarpi N. 16.

Il Curatore
Avv. Coceani Pietro.

Comune di Reana del Rojale

Avviso di concorso.

A tutto il 31 dicembre corr. è aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune con servizio gratuito pei soli poveri, verso lo stipendio annuo di L. 350.

La nomina verrà fatta in via di esperimento per un biennio, e l'eletta dovrà assumere le funzioni tosto che le verrà data partecipazione.

A la domanda si dovrà unire il diploma ed i certificati penale, di buona condotta, di sana costituzione fisica, di data recente.

Reana, 5 dicembre 1899.

Il Sindaco
Nicolò Zenarola.

Gazzettino commerciale.

Mercato granario.

Causa il vento gelido e molesto e il tempo minaccioso fino a ieri sera, il mercato oggi si formerà più tardi. Alle 10 30 la roba non era molta; ed i prezzi segnati, i seguenti:

Granoturco: lire 9 50, 9 80, 10 e 10 20 all'ettolitro.
Cinquantino 9 80 all'ettolitro.
Castagne, da 7.— a 9 50 al quintale.
Fagiuoli di pianura: L. 15 al quintale.

La guerra anglo-boera

Le operazioni nel Natal.

Mancano notizie di Methuen.

Londra, 8. Il gen. Buller è arrivato al campo di Frere, donde mandò in data del 7 dicembre un telegramma annunziante che si era stabilita una comunicazione, mediante telegrafo ottico, col generale White comandante di Ladysmith e che gli furono date informazioni sopra le operazioni militari.

Il dispaccio di Buller soggiunge che quattro mila orangisti sono concentrati a dieci miglia ad ovest di Colenso e che un distaccamento boero traversante il Tugela e diretto verso Chieveley, ha ripiegato dinanzi alle pattuglie inglesi.

— I giornali continuano a esprimere la inquietudine circa la marcia del generale Methuen.

Si annuncia stasera che nelle prime ore del mattino deve essere cominciato un combattimento presso Modderriver. Ma al ministero della guerra non è giunto in tutta la giornata alcun dispaccio da lord Methuen.

Telegrafano stasera da Capetown che le condutture d'acqua di Graspan ed il telegrafo furono tagliati.

Tanto per variare.

Tramways elettrici alle piramidi d'Egitto. — L'industria moderna non rispetta assolutamente nulla; già i tramways elettrici della Compagnia belga o tedesca solcavano le vie del Cairo, ed i fili aerei erano sospesi in mezzo alle più antiche e severe vie della città egiziana; ecco che ora la rete si è aumentata di una linea, che conduce il viaggiatore precisamente ai piedi delle piramidi di Gizeh.

La linea parte dall'estremità ovest del ponte Kasr-el-Nil, segue la riva del fiume per una lunghezza di 3 chilometri circa fino a Gizeh, per raggiungere ad ovest le piramidi dello stesso nome a circa 12 chilometri di distanza.

La linea è ad una sola rotaia, con due fili per troll y, sostenuti da pali. Le vetture, costruite nel Belgio, contengono 28 posti a sedere; una vettura automatrice, con motore Westinghouse, trascina due vagoni ad una velocità di 48 chilometri all'ora. Il tragitto dal Cairo alle piramidi, si effettua in 14 minuti, ma il viaggio di andata e ritorno dura generalmente un'ora.

I meccanici e i conduttori sono arabi.

Notizie telegrafiche.

Al Congresso socialista.

Parigi, 8. Il congresso socialista discusse nel pomeriggio la questione dello sciopero generale che approvò alla unanimità come uno dei mezzi di azione più efficaci per arrivare alla soluzione della questione sociale.

Il congresso approvò poscia la proposta stimatizzante i nazionalisti, gli antisemiti e tutte le cosidette forme della reazione.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.

Gli altri Soci, per un anno lire 18 per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all' estero, annue lire 36: semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d' Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento antecipato.*

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 15 novembre.

Partenze da Udine per

Venezia	4.40 / 13.20	8.05 / 17.30	D. 11.25 / D. 20.23
Pontebba	6.02 / D. 17.10	D. 7.58 / 17.35	10.35
Trieste-Cormons	5.30 / 17.25	8.—	15.42
Cividale	6.6 / 20.20	10.25	16.13
Portogruaro	7.50	13.41	17.56

S. Daniele	Staz. della ferrovia	St. Tram (a porta Gemona)
	8.15	8.40
	11.20	11.40
	14.50	15 15
	17.20	17.45

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43	10.7 / 21.55	15.25 / 23.40	D. 17.— / 3.35
Pontebba	9.— / 17.6	— / 19.40	D. 11.5 / D. 20.5	
Trieste-Cormons	1.35 / 20.—	11.10	12.55	
Cividale	7.35 / 21.41	13.31	17.46	
Portogruaro	9 53	16.4	20.13	

S. Daniele	St. Tram (a porta Gemona)	Staz. della ferrovia
	8.35	9.—
	12.25	—.—
	15.10	15 30
	18.45	—.—

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Portogr.	*Partenze* Da Portogr.	*Arrivi* a Carsa
Ac. 9 10	9.48	O. 8.—	8 45
O. 14 31	15.16	O. 13.21	14.5
O. 18 37	19.20	O. 20.5	20.46

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Spilimb.	*Partenze* Da Spilimb.	*Arrivi* a Casarsa
O. 9.11	9 55	O. 8.5	8 43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Coincidenze — Dal 15 novembre sono in vigore i seguenti treni, sulla linea Venezia-San Giorgio Nogaro Trieste:

Partenze da **Venezia** M. 5.25 **D.** 7.— M. 10.20 Accel. 18.16.

Arrivi a **San Giorgio:** 8.39 **D.** 8.50 14.30 21.32

Partenze per **Trieste:** **D.** 8.58 15.5 21.37 (i primi due sono in coincidenza con i treni che arrivano da Udine a San Giorgio alle ore 8.50 e 14.42)

Partenze da **Trieste:** 6.10 12.45 **D.** 17.30
Arrivi a **San Giorgio:** 8.45 14.50 **D.** 19.5
Partenze per **Venezia:** 5.10 9.— 15 **D.** 19.13
(Il secondo, il terzo e il quarto sono in coincidenza coi treni che partono da Udine alle ore 7.50 13 41 e 17.56).

Per inserzioni in terza e quarta pagina, pagare anticipato.